

*Res. III<sup>o</sup> Colloquio Internazionale, Roma, 7—9 gennaio 1980. Atti a cura di M. Fattori e M. Bianchi. Lessico Intellettuale Europeo XXVI. Edizioni dell'Ateneo, Roma 1982. XIII, 594 p. ITL 40.000.*

I colloqui organizzati dal Centro del Lessico Intellettuale Europeo servono per riunire intorno ad un comune lavoro ed ai comuni problemi singoli studiosi ed i rappresentanti delle più importanti iniziative lessicografiche europee. Si tratta soprattutto di convegni organizzati per specialisti nei campi della lessicografia e della storia delle idee. Gli Atti dei colloqui, ricchissimi nella informazione, nella varietà dei problemi affrontati e dei metodi, sia interpretativi sia quantitativi, sono comunque utilissimi anche per i non-specialisti, per non parlare dei filosofi, dei linguisti e degli storici.

Una parte essenziale del terzo Colloquio è stata dedicata alla discussione del termine «Res» e dei suoi corrispondenti nelle varie lingue europee (nel II Colloquio il comune tema è stato «Ordo» e nel IV Colloquio «Spiritus»). Le relazioni sul termine «Res» costituiscono dunque la prima parte degli Atti. Ci sono 14 comunicazioni su questo tema pubblicate in ordine cronologico negli Atti. L'argomento delle relazioni spazia dall'età classica (P. Flury, *Res im antiken Latein*) al periodo contemporaneo (G. Corcy, *Chose/Rien: présentation des rubriques d'analyse synchronique dans le Tresor de la Langue Française*). In particolare voglio far notare il contributo di A.M. Bartoletti sugli usi e valori di «Res» nelle *Novellae giustinianee* ed il contributo di J. Hamesse sull'uso neutrale e specifico di «Res» negli autori filosofici del XII e XIII secolo. I contributi relativi al termine «Res» sono preceduti negli Atti da tre relazioni sui molteplici problemi aperti dall'uso degli strumenti informatici nell'ambito dell'analisi dei testi storici e filosofici.

Il resto degli Atti contiene non solo le presentazioni dell'opera svolta nell'istituto romano del L.I.E ma anche i rapporti sulle attività svolte dagli altri centri lessicografici europei. Il ponderoso volume su «Res» offre una ricchissima informazione sulla varietà del prezioso lavoro dei lessicografici e sulle tecniche raffinate usate in questo lavoro.

*Toivo Viljamaa*

*Maria Grazia Mosci Sassi: Il sermo castrensis. Pàtron editore, Bologna 1983. 160 p. ITL 12.000.*

Un utile e diligente lavoro, sia per l'ampio materiale che raccoglie e organizza, sulla base dei noti studi del Kempf e dello Heraeus, sia per lo scrupoloso commento, che affronta problemi di interpretazione e di attribuzione all'area castrense. Dopo la breve introduzione che tratta della ricerca anteriore, seguono le Testimonianze ed i «Documenti» che offrono la documentazione vera e propria di questo sermo castrensis. Testimonianze e documenti sono illustrati nell'ampio commento conclusivo.

Lo studio resta sul livello lessicale; della sintassi o di altri aspetti non c'è parola. D'altra parte l'Autrice ha incluso troppe cose. Non si capisce per esempio, come mai il toponimo *Tres Tabernae* sia stato incluso qui (n. 161); lo stesso vale per *vernacula* (n. 164), soprannome di una legione. E se Otone fu chiamato *Nero*, ciò non proviene dai soldati, poiché Suet. Otho

7,1 dice espressamente di Otone *ab infima plebe appellatus Nero* (n. 59). Lo studioso di onomastica avrebbe anche altre cose da dire per la sezione dei cognomina. E non è sempre chiara la distinzione tra la natura gergale o quella più tecnica. Insomma, un libro non originale, ma certo utile.

*Heikki Solin*

*Peter Allan Hansen: A List of Greek Verse Inscriptions c. 400—300 B.C. With addenda et corrigenda to CEG (LGVI 2). Opuscula Graecolatina 28. Museum Tusulanum Press, Copenhagen 1985. 52 p. DKK 73,20.*

It is a great pleasure that Dr. Hansen has so energetically advanced with his great project. His path has certainly not been smooth, as it is a well-known fact that a work of this magnitude nearly always requires long-term financial support, and in order to guarantee good and productive working conditions one has to present convincing results. The present fascicle (= LGVI 2; the first list was published in 1975) is a kind of interim report and first aid for readers while they are waiting for the publishing of CEG 2 (*Carmina epigraphica Graeca saeculi IV a. Chr. n.*). Since CEG 1 appeared in 1983, Hansen's work has progressed at a good speed. But, unfortunately, hasty work often results in an accumulation of defects and errors. Thus on pp. 11—13 we are given a great number of addenda et corrigenda to CEG 1. In order to avoid this in CEG 2 greater accuracy is called for. Because the present list is intentionally unfinished as it stands, a detailed analysis is not necessary here. The more or less provisional datings could naturally be in many cases revised, although it is true that in this respect the 4th century presents substantial problems. As photographs are not published in CEG, extreme accuracy should be observed in descriptions of different monuments, all the more so because all the lemmata are written in Latin. Further information about the present state and the future plans of Hansen's project is given in his own report in the first volume of the *Actes du IX<sup>e</sup> Congrès internat. d'épigraphie grecque et latine*, Sofia 31.8.—7.9. 1987 (*Acta Centri Historiae "Terra Antiqua Balcanica"*, 2), Trinovi 1987, 167—171.

*Mika Kajava*

*Iscrizioni greche d'Italia: Porto. A cura di G. Sacco. Unione Accademica Nazionale. Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1984. 126 p. ITL 40.000.*

È questo il primo fascicolo delle *Iscrizioni greche d'Italia*, relativo a Porto, che si affiancano ai *Supplementa Italica*. Contiene iscrizioni greche pagane, cristiane e giudaiche. Con i frammenti il totale è di 102 iscrizioni: 66 pagane, 17 cristiane, 11 giudaiche e 8 frammenti vari, secondo la classificazione dell'autrice. Questa classificazione è generalmente chiara, ma ci sono alcuni casi, dove la scelta tra i gruppi resta discutibile (p.es. n. 80, 81, 86, 90). Il libro è fatto con esperienza, la storia delle diverse iscrizioni è ben disposta e la bibliografia connessa con le singole iscrizioni offre buone possibilità per il proseguimento degli studi sui diversi campi dell'antichità classica.